



WARREN ZANES

LIBERAMI DAL NULLA: BRUCE SPRINGSTEEN E NEBRASKA

Jimenez

Certi dischi ci colpiscono, ci coinvolgono e ci segnano così profondamente da fissare in maniera indelebile e precisa nella memoria il momento in cui li abbiamo ascoltati per la prima volta. Nel mio caso questo vale per *Nebraska*, un disco laconico, crudo, spettrale, di un'intensità devastante, che fotografa in un austero e impietoso bianco e nero le rovine del sogno americano. All'inizio degli Anni Ottanta, mentre la musica e il music business stavano andando in tutt'altra direzione, Springsteen mette in pausa la E Street Band, si isola in un'anonima casa in affitto a Colts Neck affacciata su un bacino idrico e riversa su un Teac 144 a 4 piste storie di gente che se la passa male, di fabbriche, turni di notte e auto usate. Warren Zanes (Del Fuegos) racconta attraverso testimonianze di prima mano la genesi e le ragioni profonde di un disco impensabile, guidandoci come un Virgilio nella desolazione dell'inferno.

Alessandro Hellmann